Hanno falsificato i bilanci di 4 anni per ricavarne oltre un miliardo

Il capolista dc a Novara incriminato con altri 23 notabili della Bonomiana

Carlo Borando apre la lista per le prossime elezioni regionali — Utili e crediti inventati, finto incremento di macchinari e impianti, passività occultate per favorire se stessi e gli azionisti — Dove sono andati a finire 125 milioni stanziati dal ministero per gli agricoltori? Lo scandalo scoperto tre anni fa — Sessanta lavoratori licenziati pagarono per gli imbrogli dei capi

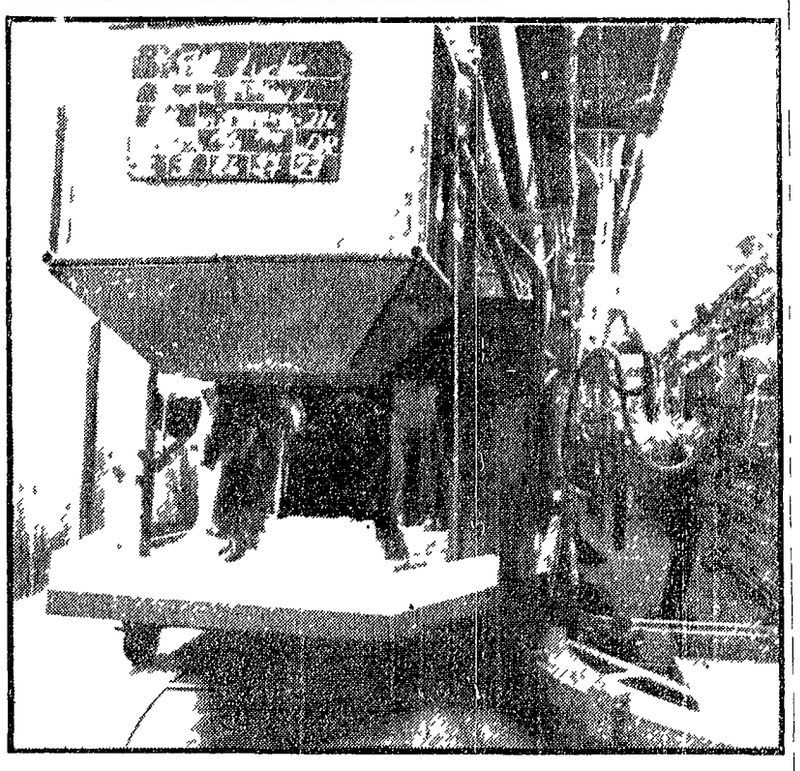
Dal nostro corrispondente

NOVARA, 14

Il segretario provinciale della DC novarese, nonché capolista alle elezioni regionali, geometra Carlo B[illegible] di 45 anni, e altre ventitre persone (quasi tutto lo stato maggiore bonomiano provinciale) [illegible] dal giudice istruttore presso il tribunale di Novara [illegible] spiccato nei loro confronti ben due mandati di [illegible] per una serie di [illegible] stilla, [illegible] del [illegible] istituto provinciale [illegible]

[illegible]

Catena di montaggio per mucche svedesi



Da Stoccolma la foto dell'anno. E' stata scattata ad una specie di catena di montaggio per vacche, messa in funzione recentemente. E' visibile «Lucky» che sta marciando ad una velocità di pochi metri al minuto sul suo carro stalla. Lei, ovviamente, è ferma. Il carro è fornito di mangime, acqua corrente e impianto refrigerante. Arrivata al punto giusto della catena di montaggio, «Lucky» viene automaticamente pulita e munta e quindi riparte lentamente per ricominciare il ciclo produttivo

Clamorosa assoluzione a Cagliari

Innocente l'«omicida» incarcerato venti mesi

CAGLIARI, 14

[illegible] trascorso venti mesi in galera [illegible] mentre era del tutto innocente. I giudici [illegible] della Corte d'Assise di Cagliari hanno [illegible] di aver commesso il fatto il pastore [illegible] di 48 anni di Sant'Anna Arresi, accusato di omicidio del pastore Antioco Monni di 51 anni di Teulada.

Antioco Monni era stato assassinato davanti al proprio [illegible] con una fucilata a pallettoni. La denuncia di [illegible] particolare significativo era [illegible] dallo stesso Paolino Porcu il quale aveva dichiarato di avere trovato il cadavere sulla [illegible] Il giorno dopo il delitto Paolino e suo [illegible] Giuseppe Porcu furono fermati. Mentre Giuseppe [illegible] mancanza di indizi era stato poi subito prosciolto, il [illegible] aveva formalizzato l'istruttoria a carico del fratello che veniva rinviato a giudizio. Solo dopo venti mesi [illegible] la libertà.

Angelo La Barbera e Pietro Torretta all'epoca del processone di Catanzaro

Sono i protagonisti degli anni del terrore a Palermo e del sacco della città

In libertà dopo venti delitti i boss La Barbera e Torretta

La lentezza della macchina giudiziaria ha consentito la scarcerazione - Furono condannati a 27 e 22 anni - Neanche previsto finora il processo d'appello - Uno è responsabile della strage di Ciaculli - 15 milioni di cauzione e soggiorno obbligato - Un comunicato dell'Antimafia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14

Palermo è sotto choc per la scarcerazione di Angelo La Barbera e di Pietro Torretta, i due gangster che furono il terrore della città nei primi anni 60 (hanno sulle spalle venti omicidi e 19 anni di galera da scontare) e che grazie agli stretti legami con alcuni amministratori comunali democristiani ebbero un ruolo di protagonisti nel sacco urbanistico del capoluogo siciliano.

La scarcerazione — disposta la notte scorsa a Osenza su ordine della magistratura di Catanzaro che aveva giudicato i due nel 68 — è avvenuta in base al recentissimo decreto legge che riformando alcune norme del codice di procedura penale così come dalla Corte Costituzionale limita a quattro anni la durata massima della detenzione preventiva se entro questo termine non è intervenuta una sentenza irrevocabile di condanna. Tutti e due avevano largamente maturato questo termine.

Qui sta il primo nodo della vicenda. La Barbera e Torretta vennero condannati dalla Corte di Assise di Catanzaro uno a 27 anni di carcere e l'altro a 22 anni esattamente il 22 dicembre del 68. Lì hanno potuto relativamente molto lavorare se si considera il fardello di accuse con cui i due si erano presentati al processo (ex caroborro). La Barbera era stato rinviato a giudizio per sette omicidi e il suo alleato contro le bande dei Greco e di Liggio per sei omicidi e per la terribile strage di Ciaculli in cui trovarono orribile morte dieci uomini dal titolo di una Giulietta bomba: sette tra carabinieri, artificieri e agenti di PS. Ma si sa che il «processone» di Catanzaro si ridusse ad una così maiuscola beffa che tra confronti dei capi e imputati della guerra in campagna per le vie di Palermo (qui si tutti vennero assolti dalle accuse più gravi con la classica formula dell'insufficienza di prove) e [illegible] parte dei mafiosi avevano potuto rimanere subito in libertà e tra questi anche il killer Michele Cavataio che a Natale dell'anno scorso dovevano poi finire lo stesso della strage di viale Lazio (cinque morti).

Benchè il primo processo dunque si fosse concluso quasi un anno e mezzo fa quell'appello non si è ancora svolto ma non è stato neppure messo in ruolo. La lentezza della macchina giudiziaria è dunque parte decisiva del meccanismo che ha portato alla scarcerazione dei due gangsters e questo ha ammesso stamane un giovane sostituto procuratore «*Ci devono mettere in condizioni — ha detto — di operare celermente*».

Ma c'è un altro elemento che ha posto La Barbera e Torretta non sono tanto di poli indifesi [illegible] alla giustizia sono *boss* di enormi possibilità finanziarie [illegible] grado di servirsi di avvocati di gran nome e di superare agevolmente ogni difficoltà. Appena il decreto legge è stato pubblicato e infatti scattata tra Roma, Cosenza e Palermo, l'operazione che in pochi giorni ha portato prima al dissolvimento delle cauzioni (dieci milioni per La Barbera e cinque per Torretta) poi alla concessione intimità alla permanenza dei due gangsters per l'obbligo obbligato uno a Rivoli (Torino) e l'altro a Cittadella (Padova).

E poi è così succedendo. La polizia rimane in misure [illegible] per impedire che i due [illegible] come ha fatto [illegible] Ma non per [illegible] che essi abbiano contatti con emissari a Palermo [illegible] esplodere da un momento all'altro. E sulla base [illegible] preoccupazioni [illegible] di disdetta [illegible] [illegible]

[illegible]

Corte d'Assise di Firenze

Quattro ergastoli al processo per la strage di Cima Vallona

Altre 14 condanne a pene minori e dodici assoluzioni La sentenza dopo dodici ore di Camera di consiglio

FIRENZE, 14

I quattro [illegible] ritenuti responsabili della strage di Cima Vallona [illegible] [illegible] attentati terroristici avvenuti in Alto Adige [illegible] DC [illegible] sono stati condannati [illegible] Corte d'Assise di Firenze alla pena [illegible] dopo 12 ore di camera di consiglio.

[illegible] Norbert Burger [illegible] Hartung Von Hofmann [illegible] Objalla [illegible] la Corte ha inoltre [illegible] [illegible] pene [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] del reato [illegible] [illegible] [illegible]